



Progetto AID 011984/01/1/Brio s.r.l./Togo

Report attività BRIO con contributo di AICS - giugno 2019 - giugno 2023

Brio SpA nasce per volontà di 15 piccoli agricoltori che hanno condiviso i valori dell'agricoltura biologica e il forte legame con la terra. Oggi Brio è il produttore di riferimento per l'ortofrutta biologica a livello europeo. Aggregando 443 aziende agricole biologiche presenti in 14 regioni italiane, con una superficie coltivata pari a 1.690 ettari e una produzione annua di circa 45.000 tonnellate.

Nel 2019 Brio è risultata aggiudicataria, attraverso il Bando Profit dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di un contributo di € 192.000,00, sostenendo un progetto di cooperazione equo-solidale e Fairtrade per lo sviluppo dell'agricoltura biologica cooperativa in Togo attraverso l'importazione e la vendita di una varietà di ananas biologico.

Il progetto "Ananas Dolcetto"



Il progetto si è articolato, fondamentalmente in due grandi fasi (una ripartizione imposta soprattutto dal sopraggiungere della pandemia da Covid-19): alla fine del 2020, al termine della prima annualità, la cooperativa locale CPJPPAB-ZIO (Coopérative Préfectoral des Jeunes Producteurs Professionnels d'Ananas Biologiques-Zio) di Tsévié, partner locale del progetto Ananas Dolcetto, riuniva oltre 1,500 agricoltori (+500 rispetto al 2019) con una superficie coltivata di circa 500 ettari di ananas biologico là dove prima esistevano solo dei produttori disaggregati. Nel corso del tempo è stata svolta un'attività di formazione agronomica con visite periodiche in Togo, sono stati acquistati e donati strumentazione tecnica e mezzi per il trasporto del prodotto, sono state assunte 5 persone in loco attraverso una cooperativa togolese per adempiere a funzioni di controllo qualità, commerciali ed amministrative. Inoltre, grazie al supporto di Brio e di Coopermondo, la cooperativa locale ha conseguito la certificazione Bio e, a gennaio 2021, quella Fairtrade. Importanti i risultati anche sul fronte del prezzo: quello garantito di acquisto è risultato superiore del 25% a quello di analoghi prodotti certificati Fairtrade, con un impatto positivo sugli agricoltori, sulle loro famiglie e sull'intera comunità incrementando sensibilmente l'attuale reddito medio pro-capite. Tanto è stato fatto anche sul fronte della promozione e valorizzazione effettuata nei punti vendita della Grande Distribuzione (Coop NordOvest, Centrale Adriatica, Sait, Coop. Alleanza, Carrefour, Unicoop Firenze e Megamark) dove si è riscontrato un altissimo interesse del consumatore verso l'ananas Dolcetto a marchio Alce Nero.



Promozione del progetto

Oltre 200.000 ulteriori operatori sono stati poi raggiunti attraverso le fiere del settore italiane ed estere (Biofach, Fruit Logistica, MacFrut, Cibus, Food e Fruit Attraction), a cui si affiancano le uscite su riviste di settore e un'intensa attività stampa online che – si stima – ha portato oltre 37 milioni di utenti a conoscere l'ananas Dolcetto, le sue caratteristiche organolettiche uniche e tutte le sue "limited edition" realizzate durante le festività principali.



Considerazioni finali



Il Togo è un Paese dove il 32,3% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e la coltivazione della terra occupa il 75% della popolazione attiva. "Ananas Dolcetto" si presentava come un progetto di ampio respiro, dunque, volto ad **aiutare migliaia di piccoli agricoltori a esportare un prodotto di valore come l'ananas a prezzi remunerativi**, garantendo ai produttori una fonte di reddito certa e continuativa e **promuovendo un**

modello, quello cooperativo, che favorisse lo sviluppo sociale ed economico di tutta l'area.

L'innovatività, il trasferimento di conoscenze e di tecnologie, la sostenibilità sociale e ambientale e l'attenzione alla qualità di prodotto e processo, associata agli ottimi risultati in termini di commercializzazione e di ritorni economici per l'impresa e per le comunità locali, partendo e puntando sui produttori locali, con un approccio bottom-up, sono le chiavi di successo del modello di business 'ISI' promosso dall'AICS-Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. **Innovatività, Sostenibilità, inclusività segnano il successo di 'Ananas Dolcetto'** in Togo e del fare impresa nei Paesi partner della Cooperazione.

L'obiettivo prefissato è stato raggiunto: offrire alle comunità locali gli strumenti per crescere e per presentarsi sui mercati in modo più efficace. In questi quattro anni, oltre a tanti risultati concreti e tangibili, abbiamo trasmesso un valore ai nostri partner in Togo: un valore fatto di **know-how agronomico e tecnologico, di sviluppo della qualità e di affiancamento commerciale**, anche nell'apertura di nuovi canali per un prodotto unico che abbiamo promosso in Italia. Volevamo affiancare le comunità locali in un percorso di valorizzazione di una vera eccellenza: **oggi Ananas Dolcetto nasce dal lavoro di imprenditori agricoli certificati bio e Fairtrade** riuniti secondo quello stesso modello cooperativo che anima Agrintesa e Brio. Certo, la pandemia non ha reso le cose più semplici ma possiamo dire, con una punta di orgoglio, che l'Ananas Dolcetto commercializzato **con il marchio Alce Nero ha rappresentato una presenza importante a scaffale, è stato apprezzato dai consumatori e ha raccolto premi e riconoscimenti importanti.**

I valori del modello cooperativo e la forza dell'aggregazione hanno permesso di aumentare le potenzialità sia economiche che manageriali dei produttori agricoli dell'area di intervento. La comunità di Tsevié ne ha tratto beneficio e l'esperienza potrà essere ripetuta utilizzando il know how acquisito dai locali.



Inoltre, la formazione effettuata e programmata consentirà a tutti i soci di migliorare le loro capacità, sia produttive che commerciali, e rafforzerà in maniera importante il rapporto fra le persone che fanno parte della cooperativa locale. L'esperienza acquisita, infine, nel disbrigo delle pratiche burocratiche relative all'esportazione **consentirà in futuro alla cooperativa stessa di poter accedere anche ad altri mercati internazionali, riuscendo in questo modo a valorizzare ancora di più le loro produzioni.**